

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 33 (1976)

Heft: 1

Vorwort: Consuntivo e preventivo

Autor: Gilardi, Clemente

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Consuntivo e preventivo

Clemente Gilardi

Come al solito, ossia come vuole l'abitudine con il primo numero di ogni nuovo anno di pubblicazione, il redattore responsabile si indirizza ai lettori per procedere dapprima ad un breve consuntivo dell'anno trascorso e per renderli in seguito edotti sugli intenti futuri. L'abitudine è buona, perchè permette di rendersi conto di quanto effettivamente è stato fatto, nonchè di prendere il via con le idee chiare, a prescindere dalle difficoltà che possono poi eventualmente subentrare.

Il 1975

dev'essere considerato, nell'ambito della rivista di lingua italiana della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, come un anno assai positivo. Infatti, salvo poche eccezioni — motivabili e comprensibili —, l'apparizione è avvenuta in modo regolare, il numero delle pagine a disposizione è stato completamente sfruttato, quasi tutti i tempi principali sono stati trattati, i rimaneggiamenti del piano di redazione son stati assai pochi e, infine, il numero degli abbonati è giunto a cifre finora mai viste.

Come ho già brevemente detto in uno dei miei «Biglietti del redattore», il merito principale di quanto sopra — specialmente per quanto si riferisce al lavoro redazionale vero e proprio — è innanzitutto di Arnaldo Dell'Avo, il quale, in particolare nella seconda metà del 1975, ha assunto quasi completamente la fatica redazionale.

Non è certo cosa ovvia quella di ringraziare pubblicamente i collaboratori, in specie quelli di «casa propria», per i quali buona parte del lavoro è parte di quanto previsto dall'attribuzione dei compiti; ma quando tale lavoro è compiuto con passione e competenza la cosa va fatta, specialmente perchè chi scrive si sente un po' a disagio. Infatti il sottoscritto, per altre mansioni, è stato costretto, nel 1975, a lasciare un pochino i suoi incarichi redazionali; gli resta la soddisfazione di costatare che tutto ha funzionato ugualmente nel migliore dei modi, nonchè la magra consolazione d'accorgersi di non essere indispensabile. Ad ADA (questa è la sigla di chi sopra) va accommunata la segretaria di lingua italiana della SFGS, Franca Kocher. Quanto sia stato il lavoro sbrigato dai due risulta ancor meglio dalla considerazione del fatto che Sandro Rossi, per impegni sia professionali che di carattere «militare» (servizi di promozione), nel 1975 alla rivista non ha potuto dedicare che ben poco del suo tempo.

Non mi è permesso di dimenticare gli altri membri della Commissione di redazione: dicendo di Aldo Sartori in altro luogo, il grazie più sentito va qui a Mario Giovannacci — per l'impegno con il quale ha funzionato da collegamento tra la redazione e la tipografia —, nonchè ad Armando Libotte, per i suoi apprezzati articoli, e a tutti coloro che, seppur sporadicamente, ci son stati fornitori di testi ed articoli.

Nel ringraziamento a posteriori vien da ultimo la Tipografia Grassi & Co. in Bellinzona; ma solo nell'ordine, perchè, per il resto, essa ha formato un tutto con la redazione,

con la quale ha agito non da esecutore, bensì da vero e proprio membro dello «staff».

Il 1976

non dovrebbe presentare variazioni notevoli. Il numero delle pagine a nostra disposizione per tutto l'anno resta il medesimo (312) e si farà il possibile di farne totale impiego. I temi principali per l'anno in corso sono stati fissati in linea di massima per quanto concerne gli articoli tecnici e le lezioni mensili. Nell'ambito delle nostre possibilità cercheremo anche di mettere sotto la lente i Giochi Olimpici, sia quelli invernali ad Innsbruck, sia quelli estivi a Montreal. Gli articoli scientifici verranno incorporati nel complesso secondo quanto ci sarà fornito dall'Istituto di ricerche della SFGS. Le rubriche rimarranno quelle tradizionali e così anche tutta la disposizione della rivista (un cambiamento in merito — attualmente allo studio — potrà eventualmente subentrare con il 1977).

Se restiamo fedeli agli schemi finora impiegati per tutto il complesso della pubblicazione è anche perchè è nostra intenzione, nel 1976, di ulteriormente potenziare l'acquisizione degli

Abbonati

Se infatti nel 1975 si è giunti ad una tiratura di ben 1400 esemplari, siamo però ancora lontani dalla cifra di 2000 che ci siam prefissi di raggiungere quale prima tappa. A questo proposito — e malgrado l'abbiamo già fatto assai di spesso — ci permettiamo di rivolgere un caldo, anzi caldissimo invito a tutti i nostri fedeli lettori, affinché non si accontentino soltanto di ricevere la rivista (per la quale il prezzo d'abbonamento è rimasto invariato = fr. 13.—) e di approfittarne per i propri bisogni e per il proprio piacere, bensì perchè agiscano come propagatori della stessa. La nostra rivista non si propone scopi di lucro (anzi, finanziariamente, la Confederazione è in perdita più che netta!); vorrebbe però giungere effettivamente a tutti coloro per chi essa può essere un utile mezzo d'informazione, d'insegnamento e di perfezionamento. Saremmo lieti se i lettori ci dessero un po' d'aiuto, facendosi acquirenti d'abbonamenti nella cerchia dei loro amici e conoscenti. Unicamente con un sempre maggior numero d'abbonati potremo essere in grado di difendere gli

Interessi

della rivista, interessi che sono poi anche, in definitiva, non solo quelli della Scuola federale di ginnastica e sport, ma anche quelli dei lettori e quindi, in ultima analisi, quelli dei giovani e degli sportivi per i quali si agisce e si opera.

Con tutte queste intenzioni, ci auguriamo che il 1976 ci permetta di andare oltre, più lontano nell'intento di potenziare ulteriormente la nostra pubblicazione, facendola più bella, più piacevole, più interessante; in poche parole, migliore sotto tutti gli aspetti.